

Per coloro i quali ammettono che l'idea primitiva di Giove la si debba al popolo Ario, la rappresentazione della divinità colla bipenne è un ostacolo insuperabile; perchè la bipenne compare nel Mediterraneo in un'epoca tanto remota che non si può attribuirle all'invasione degli Indogermani.

## IV.

## LE BIPENNI VOTIVE SUL CONTINENTE.

Modificando poco la loro forma, le bipenni arrivarono fino nella Germania Settentrionale. Much, nel suo libro sull'età del

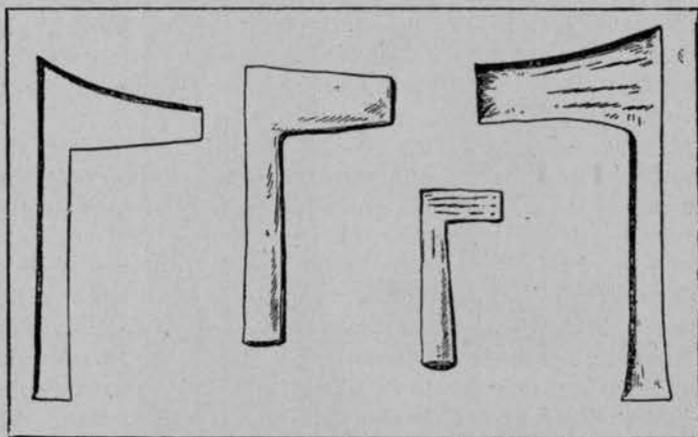


Fig. 64. — Accette scolpite come simbolo della divinità sui monumenti delle prime dinastie in Egitto.

bronzo in Europa<sup>1)</sup>, scrisse un capitolo su queste bipenni e ne

è più antica di Giove; dopo la tengono Apollo e Giove nella mitologia ellenica. Sul monte Dicta, dove credevano fosse nato Giove, G. Hogarth (*Annual of the British School at Athens*, VI, p. 9), in mezzo a molte offerte votive di vasi trovò molte bipenni.

Sui vasi greci della Sicilia fu dipinta la doppia scure nell'età classica, e da per tutto la vediamo come imagine sacra. In Italia l'Orsi pubblicò recentemente un'altra bellissima illustrazione della bipenne di Gela (*Monum. antichi*, vol. XVII, tav. X). Nella Francia Meridionale trovaronsi molte stele sepolcrali col motto: *Sub ascia dedicavit*. Nel 1738 il Mazochi pubblicò un volume sul motto *Dedicazione sub ascia*, ed oggi ancora i filologi non sono d'accordo sull'origine di tale motto (PAULYS, *Real Encyclopädie*, vol. I, p. 1522). Probabilmente questo è l'ultimo ricordo della bipenne sacra come apparve nella più antica religione minoica.

<sup>1)</sup> *Zeitschrift für Ethnol.*, 1881, p. 47.